



COMUNE DI CHATILLON

## PIANO DEL COLORE

tratto della Via E. Chanoux – Zona Avn (Capoluogo)

### RELAZIONE METODOLOGICA E PRESCRIZIONI

*“Une longue e large rue, par laquelle il faut un peu monter et descendre, le traverse d’un bout à l’autre. Les maisons a droite et a gauche sont assés bien baties et d’un assés belle parade (...). (J. B. De Tiellier)*

#### **Premessa**

Il lavoro di redazione del Piano del Colore di Chatillon ha cercato di proporsi e identificarsi con una progettazione attenta che nasca dal puntuale rilievo dell’esistente e dalla conoscenza della storicità che ogni fabbricato possiede; uno strumento che possa fare del Borgo di Chatillon un libro aperto che si lascia sfogliare, che soprattutto si possa raccontare con le sue peculiarità che devono essere lette da tutti percorrendolo.

Detto piano si pone l’obiettivo di fornire uno strumento attuativo in grado indirizzare la riqualificazione generale dei fronti dei fabbricati prospicienti via E. Chanoux nel tratto compreso tra l’incrocio con via Pellissier e il ponte sul torrente Marmore.

L’indagine storica, bibliografica e iconografica ha consentito di conoscere l’evoluzione dell’aspetto architettonico dei fabbricati ed in particolare i dati identificativi dell’uso del colore e dei vari elementi decorativi di facciata propri di un patrimonio storico intrinseco del comune di Chatillon, costruito nel tempo.

Si è cercato, in sostanza di cogliere tutte le caratteristiche edilizie, ornamentali e cromatiche identificative del Centro storico AVN di Chatillon, al fine di salvaguardarle, recuperandole o riproponendole dove ancora possibile.

Si cerca inoltre di affrontare il problema del recupero degli edifici maggiormente trasformati in epoca recente, vale a dire la riqualificazione delle facciate di quegli edifici realizzati o ristrutturati nella seconda metà del secolo

scorso che presentano materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali dell'edilizia storica.

Non essendo infatti, recuperabili con un mero restauro conservativo come avviene per il patrimonio storico, si propongono per questi edifici, poveri in tipologia e caratteri storici, interventi riqualificativi, per esempio, coloriture particolari identificabili nella tavolozza dei colori ed inserimento di elementi più consoni alla tradizione architettonica del Centro storico di Chatillon.

## **1 - FASE DI RICERCA**

La fase di ricerca per il Piano del Colore, intesa come fase di indagine conoscitiva che si pone come costante metodologica indispensabile, è stata impostata seguendo la seguente articolazione:

- ricerca dei documenti d'archivio comunali (fotografie contenuti nei regolamenti edilizi, nelle concessioni edilizie, ecc...)
- ricerca bibliografica storica
- ricerca iconografica storica

Importante centro già nel periodo romano, borgo di primaria importanza nel Medioevo, visibile a livello planimetrico e volumetrico, in ogni epoca centro di passaggi e commercio, Châtillon non si caratterizza per l'esistenza di vere e proprie tipologie, ma presenta numerose tracce di notevole importanza e connotati unici: finestre e portali tardogotici, balconi decorati in ferro battuto e decori in stucco su palazzi di pregio come l'ex palazzo Gervasone.

Alcuni tra gli edifici più importanti sono stati recentemente oggetto di restauro di facciata concertato con la Sovrintendenza, come l'ex-Hôtel Londres, il Municipio e l'ex Casa Sarteur.

É stata necessaria dunque una fase di indagine dettagliata sui singoli fabbricati, attraverso un rilievo cromatico e stratigrafico delle facciate che ha l'obiettivo di conoscere l'evoluzione dell'aspetto estetico dei fabbricati e in modo particolare i dati relativi all'uso del colore e allo stesso tempo permettere di definire le particolarità del Centro storico e di considerarne lo stato di conservazione.

Nonostante l'impossibilità, a volte, di catalogare tutte le forme architettoniche, essenza stessa dell'architettura che in veste di manifestazione artistica sfugge a qualsiasi tipo di rigida catalogazione, solo attraverso l'analisi si può conoscere un manufatto architettonico e solo attraverso la conoscenza si riesce ad intervenire in maniera corretta.

## **2 - SCHEDATURA DI RILIEVO/INTERVENTO DEGLI EDIFICI**

La fase di indagine viene sintetizzata attraverso la compilazione di una schedatura di tutti gli edifici prospettanti la via E. Chanoux nel tratto interessato. Nella scheda, il cui schema è stato concordato con gli Uffici della Soprintendenza per i beni culturali, si riporta il rilievo oggettivo e critico di tutti gli elementi costitutivi l'edificio facenti parte dell'insieme architettonico di facciata, ai quali corrispondono, per ogni voce, le relative prescrizioni di intervento.

Si riportano sinteticamente gli elementi di analisi della scheda:

- PLANIMETRIA con estratto di PRGC con evidenziato il fabbricato
- FOTOGRAFIE
- DATI GENERALI: numerazione dell'edificio corrispondente al numero civico. , dati generali (ubicazione, dati catastali, zona PRGC, classificazione, destinazione d'uso, datazione e numerazione della scheda corrispondente a quella della Normativa di Attuazione zona Avn con relative prescrizioni)
- DESCRIZIONE sintetica dell'EDIFICIO
- ELEMENTI DI FACCIATA quali i basamenti, le zoccolature, le aperture, le cornici, gli infissi, i balconi, le lattonerie, i cornicioni, gli oscuranti, gli elementi in ferro, gli elementi in legno, gli elementi in pietra, gli elementi in cls/c.a. (con indicazione di materiali, lavorazioni, finiture, colore tinteggiatura, eventuali elementi di contrasto); insegne e targhe (con rimando alla TAVOLA DELLE INSEGNE).

Per la parte relativa agli ELEMENTI DI FACCIATA è stata creata una tabella dove per ogni voce si hanno indicazioni relative sia allo STATO DI FATTO che

alle PRESRIZIONI DI INTERVENTO. Gli interventi proposti vengono completati dalle precisazioni e dalle indicazioni della TAVOLOZZA DEI COLORI, del REGOLAMENTO DEI MATERIALI e della TAVOLA DELLE INSEGNE.

### **3 - INDAGINI STRATIGRAFICHE**

In accordo con la Soprintendenza sono stati oggetto di indagini stratigrafiche gli edifici classificati Monumento e Documento. L'indagine si è estesa ad altre facciate di edifici considerati comunque di rilievo sia per la presenza di importanti elementi tipologici presenti in facciata che per la posizione dello stesso all'interno del Borgo.

Per questi edifici dunque sono stati fatti piccoli sondaggi su alcune parti della facciata ritenute utili (es. sotto i balconi, a cavallo tra la cornice della finestra e la facciata, sotto il cornicione, ecc...) per cercare di mettere in luce, ove possibile, i singoli strati originari distinti per materiale e colore, in modo da poterne individuare quello più significativo.

Visto che nel caso specifico, il Dlgs. 22 gennaio 2004 n. 42 alla sezione II articolo 29 comma 6 prevede la figura del restauratore di beni culturali a supporto delle indagini riguardanti le decorazioni degli edifici storici, all'attività di progettazione si è affiancato il lavoro del restauratore Gionatan Furnari, il quale ha seguito altri Piani del Colore in Piemonte e quello di Bard in Valle d'Aosta.

In totale sono stati indagati circa 40 edifici, per ognuno dei quali sono stati fatti da 1 a 3 tasselli effettuati a campione sulle facciate che hanno evidenziato strati sovrapposti d'intonaci e di tinteggiature di epoche diverse.

I prospetti degli edifici, nella maggior parte dei casi, erano intonacati e tinteggiati con pitture a base di calce e le colorazioni ritrovate sono risultate il rosa, il rosso, il giallo, il grigio di diversa tonalità. In alcuni casi si ritrovano elementi decorativi dipinti, talvolta semplici incorniciature intorno al perimetro delle finestre, in altri casi veri e propri trompe l'oeil ad imitazione di materiali (finta pietra), elementi architettonici ed ornati di pregio (bugnati, pannelli sottofinestra, cornici).

#### **4 - PIANO DEL COLORE E PROPOSTE PROGETTUALI**

La scheda, così come costruita, permette di conoscere in parallelo ai dati di indagine quelli di intervento. Nella colonna PRESCRIZIONI DI INTERVENTO, affiancata a quella dello STATO ATTUALE, vengono date tutte le indicazioni e le prescrizioni, per tutti gli elementi presenti in facciata, in merito al colore, ai materiali, alle tecniche da impiegarsi negli interventi di riqualificazione, con rimando al REGOLAMENTO DEI MATERIALI che è da considerarsi a tutti gli effetti documento prescrittivo.

L'attuazione dei nuovi interventi dovrà essere svolta nel rispetto dei contenuti del presente Piano e comunque delle Norme tecniche di Attuazione vigenti per la zona AVN Capoluogo, in particolare in riferimento all'art. 5.4.2 (Facciate) e all'Allegato n°2 (esemplificazione degli interventi edilizi).

I colori da impiegarsi negli interventi indicati nelle prescrizioni di intervento hanno sempre valore prescrittivo con l'esclusione di quelli relativi agli edifici classificati Monumento e Documento per i quali sarà necessario un ulteriore approfondimento con la Soprintendenza per i Beni Culturali.

#### **5 - TAVOLOZZA DEI COLORI E MAPPATURA CROMATICA**

Nei restauri delle facciate storiche, nella maggior parte dei casi, l'unico documento storico sui colori originari è rappresentato dalle tracce deboli e contraddittorie delle tinte sopravvissute sulle stesse facciate, ovvero attraverso l'indagine stratigrafica. Queste tinte, una volta rilevate e riprodotte il più fedelmente possibile con gli stessi materiali e tecniche con cui esse erano state un tempo applicate, nel loro insieme rappresentano la TAVOLOZZA DEI COLORI STORICI del Paese, l'elemento più significativo del Piano del colore.

Non a caso, in Piemonte, i colori della "tavolozza" venivano un tempo riprodotti nei muri dei cortili dei palazzi civici, distinti da un numero progressivo a cui veniva fatto riferimento per la coloritura delle facciate, com'è ad esempio testimoniato dai documenti d'archivio di Asti e Torino.

Il rilievo dei colori nei centri storici in Italia è stato regolato negli anni '80 dalla norma UNI/EDL 8813' che prevede la codifica delle tinte degli intonaci e dei

serramenti delle facciate col sistema Munsell, attraverso un catalogo ricco di qualche migliaio di campioni di tinte, ampliabili all'infinito con opportune interpolazioni.

All'epoca, il Munsell era il sistema di notazione dei colori più diffuso alla scala mondiale, anche se il suo alto costo lo escludeva di fatto da un uso corrente.

Nel corso degli anni, si è diffuso il sistema di codificazione scientifica dei colori NCS (Natural Color System), di origine svedese. Grazie anche ad un'accorta politica di sponsorizzazioni, l'NCS è diventato così accessibile dal punto di vista economico da soppiantare il Munsell.

Attualmente vi sono due diverse scuole di pensiero. La prima (come nel caso di Asti e Alessandria) utilizza per l'appunto il sistema NCS, mentre la seconda si basa sul sistema ACC della Sikkens, (nota azienda multinazionale leader nella produzione e commercializzazione di pitture, smalti e vernici). Di fatto, come nel caso di Torino, tale codificazione si è dimostrata la più flessibile in quanto ormai tutte le aziende sul mercato hanno parametrato i loro prodotti al sistema ACC. Sulla scorta delle esperienze finora maturate nel campo del restauro delle facciate storiche si è utilizzato quest'ultimo sistema anche al fine di offrire, a coloro che dovranno affrontare interventi decorativi, la più ampia possibilità di scelta di azienda nel mercato, nel rispetto del colore indicato e delle prescrizioni attuative del Piano del Colore.

## **5.1 - I COLORI STORICI DI CHATILLON E SCHEMA DEI FRONTI**

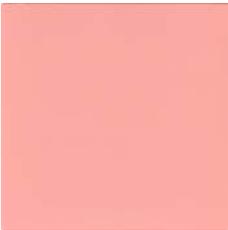
Attraverso l'indagine stratigrafica eseguita sugli edifici Monumento e Documento e su altri scelti per importanza tipologica o per la funzione che svolgono all'interno del Borgo, si sono ricavati i colori storici di Chatillon riportati nell'allegato grafico: tavola **2A**.

Inoltre con il prezioso contributo della documentazione iconografica storica ricavata dagli archivi e dalle fonti bibliografiche si è potuta completare l'indagine cromatica anche per gli altri edifici, classificati di pregio e di nessun valore, illustrati nell'allegato grafico: tavola **2B**.

Al fine di evidenziare l'effetto cromatico d'insieme si è prodotto lo schema dei fronti dei due lati della Via E. Chanoux con la rappresentazione dei colori

ritrovati o desunti sui singoli fabbricati, così specificati nella seguente Tavolozza dei Colori storici di Chatillon:

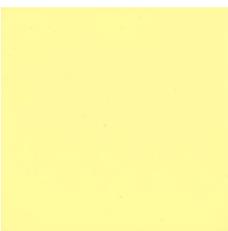
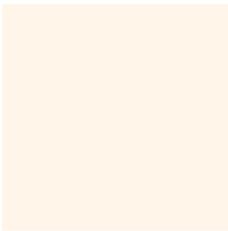
**I ROSA:**

	
<b>ROSA SCURO</b> CO.15.65	<b>ROSA CHIARO</b> CO.07.77

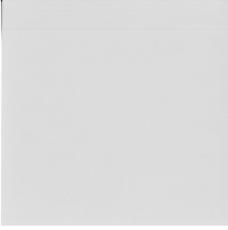
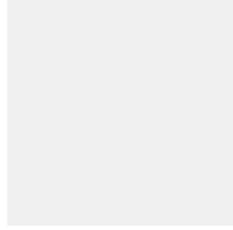
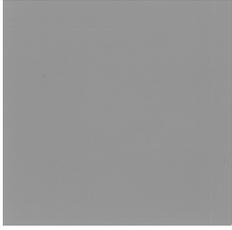
**I ROSSI:**

	
<b>ROSSO</b> <b>MATTONE</b> C4.30.50	<b>ROSSO</b> <b>ARANCIO</b> D2.40.50

**I GIALLI:**

				
<b>GIALLO</b> <b>PAGLIERINO</b> F5.26.81	<b>GIALLO</b> <b>CHIARO</b> F6.09.86	<b>GIALLO</b> <b>SCURO</b> F6.30.70	<b>GIALLO</b> <b>ROSATO</b> F2.15.80	<b>OCRA</b> F2.35.65

## I GRIGI:

				
<b>GRIGIO SCURO</b> ON.00.76	<b>GRIGIO CHIARO</b> ON.00.83	<b>GRIGIO AZZURRO</b> SO.05.65	<b>GRIGIO BEIGE</b> F6.05.70	<b>GRIGIO MARRONE</b> D6.05.55

### SMALTI PER I FERRI:

GRIGIO SCURO – GRIGIO MEDIO – GRIGIO CHIARO - MARRONE SCURO – BEIGE – VERDE SCURO

### SMALTI PER I LEGNI:

GRIGIO CHIARO – VERDE SCURO – MARRONE SCURO – BEIGE

## 5.2 - INTERVENTI SU EDIFICI CAMPIONE

Per uno scopo informativo e propedeutico, grazie all'applicazione della tavolozza dei colori unita alle indicazioni delle schede di rilievo/intervento e alle precisazioni del regolamento dei materiali, si vuole dimostrare come il Piano del Colore intende intervenire in modo pratico su ogni facciata attraverso uno schema tecnico esemplificativo reso nell'allegato grafico: **tavola degli interventi**. L'esempio di intervento riguarda alcuni fronti significativi, in scala 1: 100, presi a campione tra gli edifici della Via E. Chanoux, identificati nei numeri Avn 349, 350, 351, 352, 353.

## 6 - REGOLAMENTO DEI MATERIALI

Detto documento ha il compito di specificare in dettaglio quanto riportato nella voce PRESCRIZIONI DI INTERVENTO. Ogni materiale e ogni lavorazione viene riportata ed analizzata in modo da fornire uno strumento di indirizzo e di metodo per condurre l'intervento di riqualificazione della facciata, secondo le migliori tecniche costruttive e le caratteristiche dei materiali richiesti.

Oltre a ciò, verranno specificate le condizioni di attuazione del Piano stesso secondo la seguente traccia di articolato :

## **1.INTONACI**

### 1.1 RAPPEZZI E RIPRISTINI SU INTONACI ESISTENTI

1.1.a Intonaci a calce

1.1.b Intonaci bastardi

### 1.2 NUOVI INTONACI (A BASE DI CALCE)

## **2.TINTEGGIATURE**

### 2.1 TINTEGGIATURE SU INTONACI ESISTENTI

2.1.a Su supporto a base cementizia

2.1.b Su supporto a base di calce

### 2.2 TINTEGGIATURE SU NUOVI SUPPORTI A BASE DI CALCE

## **3. ZOCOLATURE**

### 3.1 INTONACATE E TINTEGGIATE

### 3.2 LAPIDEE

### 3.3 BUGNATURA CEMENTIZIA

## **4. SERRAMENTI**

### 4.1 FINESTRE E PORTE-FINESTRE

4.1.a Manutenzioni di serramenti esistenti in legno

4.1.b Nuovi serramenti in legno

### 4.2 PORTE-VETRINE

4.2.a Manutenzioni di serramenti esistenti lignei

4.2.b Manutenzioni di serramenti esistenti in ferro

4.2.c Nuovi serramenti

## **5.DAVANZALI**

### 5.1 MANUTENZIONE DI MANUFATTI ESISTENTI

5.1.a Lapidei

5.1.b In calcestruzzo

### 5.2 NUOVI MANUFATTI

## **6.CORNICI**

### 6.1 INTONACATE

### 6.2 TINTEGGIATE

### 6.3 LAPIDEE

## **7.OSCURANTI**

7.1 MANUTENZIONE DI MANUFATTI ESISTENTI IN LEGNO

7.2 NUOVI MANUFATTI

## **8.BALCONI**

8.1 MANUTENZIONE DI MANUFATTI ESISTENTI

8.1.a In pietra

8.1.b In cls

8.1.c Legno

8.2 NUOVI MANUFATTI

8.2.a In pietra

8.2.b In cls

8.2.c Legno

## **9.ELEMENTI IN FERRO E GHISA**

(RINGHIERE, INFERRIATE, CANCELLI E SERRANDE)

9.1 MANUTENZIONE DI MANUFATTI ESISTENTI

9.2 NUOVI MANUFATTI

## **10.CORNICIONI**

10.1 MANUTENZIONE DI MANUFATTI ESISTENTI

10.1.a Sagomati in malta cementizia

10.1.b Sporti in legno di travetti e tavolato del tetto

10.1.c Perlinature in legno

10.2 NUOVI MANUFATTI

10.2.a Sagomati in malta cementizia

10.2.b Sporti in legno di travetti e tavolato del tetto

10.2.c Perlinature in legno

## **11.ELEMENTI DI LATTONERIA**

11.1 RAME

11.2 LAMIERA DI FERRO

## **12. DECORI ARTISTICI**

12.1 RESTAURI E RIPRISTINI

## **13.ELEMENTI DI CONTRASTO**

13.1 CAVI ELETTRICI A VISTA IN FACCIATA

13.2 ELEMENTI TIPOLOGICAMENTE NON CORRETTI

13.3 SUPERFETAZIONI

## **7 - APPLICAZIONE DEL PIANO DEL COLORE**

In termini di applicazione, il Piano del Colore di Châtillon prevede innanzitutto l'individuazione per ogni singolo edificio della rispettiva Classificazione ai sensi della Normativa di Attuazione Vigente.

La procedura Amministrativa, che si dovrà seguire in sede attuativa viene differenziata per gli edifici che sono classificati Monumento e Documento, rispetto a tutti gli altri.

### **7.1 - Edifici classificati Monumento e Documento**

In accordo con il Dipartimento della Soprintendenza per i beni culturali, si è trattata in modo a se stante la parte del Piano del Colore comprendente tutti gli edifici classificati Monumento e Documento, in quanto, in presenza del Piano del colore, come riportano le Norme Tecniche di Attuazione per la Zona AVN del Comune di Châtillon, solo esclusivamente gli edifici sottoposti a speciali vincoli necessitano di un preventivo nullaosta della Soprintendenza.

La parte di Piano del Colore riguardante questi edifici ha ottenuto dalla Sovrintendenza un primo parere di massima favorevole per cui per gli edifici classificati Monumento e Documento, sarà necessario, oltre all'osservanza delle disposizioni del Piano stesso, l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Per questa tipologia di edifici la documentazione specifica di riferimento si compone di:

- **Tav 1** Planimetria generale. Classificazione della Via E. Chanoux
- **Tav 2A** Tavolozza dei colori dei Colori "Storici" e schema dei fronti
- **A** SCHEDE DI RILIEVO/INTERVENTO. Edifici Monumento e Documento sottoposti a speciali vincoli ai sensi Dgls. 22-01-2004 n.42 e L.R. 56/83.

## 7.2 - Edifici non classificati Monumento e Documento

Per tutti gli altri edifici (non classificati Monumento e Documento) verranno applicate le disposizioni di intervento e le prescrizioni contenute nel Piano del Colore. In questi casi non sarà necessario ottenere ulteriori nullaosta da parte della Soprintendenza per i beni culturali, mentre sarà obbligatoria l'autorizzazione rilasciata dal Comune.

Per questi edifici la documentazione specifica di riferimento si compone di:

- **Tav 1** Planimetria generale. Classificazione della Via E. Chanoux
- **Tav 2B** Tavolozza dei colori dei Colori e schema dei fronti
- **B SCHEDE DI RILIEVO/INTERVENTO.** (esclusi gli edifici Monumento e Documento)

Nella fase esecutiva sarà fondamentale, per questi edifici, un'attività di verifica preliminare in sede autorizzativa, estendendola ad una successiva in corso d'opera, affinché vengano messe in pratica le disposizioni indicate nelle schede di Rilievo/Intervento e siano seguite le disposizioni cromatiche indicate nella tavolozza dei colori.

## 8 - TAVOLA DELLE INSEGNE

Al fine di ripristinare il più possibile l'aspetto storico di Châtillon, si è svolta una ricerca sulle insegne delle varie attività commerciali in uso nel Borgo, grazie alla quale si è giunti ad uno schema applicativo indicante sia l'aspetto grafico che i materiali da utilizzare. Alle immagini storiche dunque seguono esempi di schemi da poter proporre nel caso di nuove insegne ovvero di sostituzione di quelle esistenti.

Per una migliore trattazione di questo aspetto si rimanda alla tavola grafica allegata nella quale vengono riportate sia le tipologie originarie che quelle da proporre nei nuovi interventi.

I materiali individuati sono il ferro battuto, la lamiera di ferro, le scritte in pittura su muro ed in alcuni casi il legno.

## **CONCLUSIONI**

Al fine di offrire una campionatura efficace e permanente, sulla scorta delle esperienze del passato e di altri Piani del Colore, si potrebbero riprodurre a corredo del Piano stesso, i colori storici su un muro di un edificio pubblico denominato MURO-CAMPIONE per poter facilmente paragonare le colorazioni prescritte con i colori di intervento.

Per poter sperimentare le tecniche ed i materiali più adatti per il restauro delle facciate, potrebbe essere istituito, in concomitanza con l'approvazione del Piano del Colore, un Corso di formazione professionale per artigiani e tecnici locali, che potrebbe altresì includere la realizzazione della TAVOLOZZA DEI COLORI STORICI e del MURO-CAMPIONE messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, da condurre eventualmente sotto l'egida della Soprintendenza.

La prima lezione, ad esempio, potrebbe essere costituita dalla presentazione del Piano alla cittadinanza la quale potrebbe essere favorevolmente coinvolta nel processo di riqualificazione generale del paese, anche a seguito del rifacimento della pavimentazione stradale. Inoltre, al fine di rendere facilitato l'accesso al Piano stesso, lo si potrebbe inserire on-line nel sito ufficiale del Comune, come del resto è stato fatto per altri comuni del Piemonte.

**ELENCO DEGLI ELABORATI :**

- **Relazione metodologica e prescrizioni**
- **Tav. 1 – PANIMETRIA GENERALE**  
**Classificazione degli edifici della Via E. Chanoux - scala 1:1000**
- **INDAGINE STRATIGRAFICA** (a cura del restauratore G. Furnari)
- **Tav. 2A – Tavolozza dei Colori “Storici” e schema dei Fronti**
- **Tav. 2B – Tavolozza dei Colori e schema dei Fronti**
- **Tav. 3 – Tavolozza dei Colori: smalti per i ferri e per i legni**
- **Tav. 4 – Interventi su edifici campione**
- **SCHEDE DI RILIEVO/INTERVENTO – A**  
**edifici monumento e documento sottoposti a speciali vincoli**
- **SCHEDE DI RILIEVO/INTERVENTO – B**  
**esclusi gli edifici monumento e documento**
- **REGOLAMENTO DEI MATERIALI**
- **TAVOLA DELLE INSEGNE COMMERCIALI**